

Il presidente della Provincia in accordo con il Consorzio universitario non ha sottoscritto il documento a favore dell'Ateneo udinese

«Noi firmeremo un patto per Pordenone»

Ciriani: «Collaboriamo anche con Trieste. Faremo un accordo che garantisca il campus»

«Il Patto per l'Università che l'altro giorno è stato firmato a Udine non corrispondeva appieno alle esigenze di Pordenone. Per questo non lo abbiamo firmato». Il presidente della Provincia, Alessandro Ciriani spiega perché la Destra Tagliamento, così come ha fatto Gorizia, non ha sottoscritto il documento. «Per la verità - va avanti Ciriani - il documento era un pò troppo udinesentrico e noi non possiamo dimenticare che il Consorzio Universitario collabora oltre che con l'Ateneo udinese anche con quello di Trieste». da quanto si è appreso lo stesso Consorzio avrebbe frenato sulla firma, ma non in segno di contrapposizione, ma per la necessità di ampliare le garanzie per l'area universitaria del Friuli Occidentale. Non a caso nei prossimi giorni ci sarà un incontro tra tutti i soci del Consorzio e le Istituzioni. Da quella riunione potrebbe uscire una sorta di integrazione al documento firmato a Udine. «Come dire - conclude Alessandro Ciriani - che potremmo definirlo un patto per Pordenone, utile per garantire lo sviluppo del nostro campus».

La mission "Patto tra l'Università di Udine e i territori" firmato nei giorni scorsi è stato promosso da venti tra istituzioni e associazioni e ha ottenuto 32 firme in calce. Tra esse quelle del presidente della Provincia, Fontanini, dell'arcivescovo Brolo, del sindaco di Udine Honsell, dei rappresentanti locali di Confindustria, Api, Cciaa, Confagricoltura, Coldiretti, Cna, Cgil, Cisl e Uil, Comitato 482, Filologica, Comitato per l'Autonomia del Friuli, Bcc e Banca di Cividale. In veste di osservatore anche il presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta che come Pordenone non ha firmato il documento. «Sono d'accordo con ogni parola scritta - ha detto nel suo intervento - ma ancora non firmiamo perché avremmo voluto si dicesse qualcosa in più». Che cosa lo ha spiegato a margine: «Che l'università è una locomotiva non solo per il Friuli, ma per tutta la regione ed anche per i paesi limitrofi». Convinti del Patto, che hanno tutti sottoscritto, ma con posizioni diverse sui primi strumenti attuativi i deputati presenti: Pittoni (Ln), Saro (Pdl), Strizzolo, Pertoldi e Pegorer (Pd). A partire dalle azioni per scongiurare i tagli governativi previsti dal 2009. «Mi impegno in sede romana per i finanziamenti secondo il merito - ha detto Pittoni - e chiedo un'azione bipartisan per gli atenei piccoli e virtuosi». Un dato: il Consorzio universitario della Destra Tagliamento paga in proprio gran parte dei corsi.